

ENZO COLONNELLI (*)

REVISIONE DEL GENERE *ACALLOCRATES* REITTER

(*Coleoptera Curculionidae*)

Riassunto. — L'A. dimostra la validità del genere *Acallocrates*; considera *A. minutesquamosus* (Reiche) buona specie; stabilisce, dopo esame del tipo, che *A. denticollis* ssp. *discors* (Hoffm.) è suo sinonimo (*syn. nov.*); descrive *A. fasciatus* n. sp., portando quindi il numero di specie di *Acallocrates* a tre, compreso il generotipo *A. denticollis* (Germ.), del quale viene scelto e descritto il neotipo. Vengono criticamente rivisti i dati corologici e biologici relativi alle tre specie e viene fornita una chiave dicotomica per la loro identificazione.

Abstract. — *A taxonomic revision of the weevil genus Acallocrates Reitter (Coleoptera Curculionidae).*

Three species are recognized: *A. fasciatus* n. sp.; *A. minutesquamosus* (Reiche) previously uncorrectly synonymized with *A. denticollis* (Germ.), is considered a valid species; *A. denticollis* ssp. *discors* (Hoffm.) is newly synonymized with *A. minutesquamosus*; a neotype specimen is selected for *A. denticollis* (Germ.). The species are based on morphological characters of the adult, primarily the differences in male reproductive organs and in the vestiture of the scales on the upper surface. Included for all the species are a key, host data when known, geographical distribution, illustrations of the phallus and drawings of dorsal view of the adult.

Generalità.

Per la presente revisione ho studiato circa 500 es., eseguendo oltre 80 estrazioni su maschi e femmine. I migliori caratteri diagnostici sono dati dalla natura del rivestimento di squame; importantissima è la conformazione del mesofallo.

REITTER (1913), descrivendo il genere *Acallocrates*, lo caratterizza bene rispetto ad *Acalles* SCHÖNHERR, che filogeneticamente è il più vicino; vi ascrive il solo *Acalles denticollis*, che va considerato generotipo per

(*) Istituto di Zoologia dell'Università, Viale dell'Università 32, 00100 Roma.

monotipia. Nel 1916 REITTER ribadisce la diversità tra *Acalles* e *Acallocrates*. Quasi tutti gli AA. successivi concordano con questa opinione. HUSTACHE (1932 e 1936) degrada *Acallocrates* a sottogenere di *Acalles*, senza commenti; pochi AA. successivi seguono tale criterio.

Secondo i risultati di questo studio, oltre alla diversa morfologia dell'esoscheletro, che già sarebbe ampiamente sufficiente a dimostrare l'isolamento a livello generico di *Acallocrates*, anche l'edeago presenta nette differenze endofalliche rispetto ad *Acalles*. In quest'ultimo genere, infatti, il sacco interno mostra sempre delle vistose sclerificazioni in forma di uno o due pezzi chitinizzati molto ben apparenti, che in molti casi forniscono utili caratteri per differenziare le specie. In *Acallocrates* queste sclerificazioni sono del tutto assenti. L'assenza di tali formazioni, oltre ad altri caratteri morfologici (come nel nostro caso) indussero ROUDIER (1954) e HOFFMANN (1958) a confermare la validità del genere *Echinodera* WOLL., non si vede perché la si dovrebbe negare ad *Acallocrates*.

Inoltre il comportamento dell'adulto di *A. denticollis* differisce da quello di molti *Acalles*; infatti Dieckmann (comunicazione epistolare) mi scrive: « Im Gegensatz zu den *Acalles*-Arten sind diese Käfer am Tage aktiv und können von Bäumen und Büschen verschiedener *Quercus*-Arten geklopft werden. Im Glas laufen sie mit grosser Geschwindigkeit umher, haben also nicht den langsamen Gang der *Acalles*-Arten ».

Per quanto riguarda le entità facenti parte di *Acallocrates*, veniva finora compresa in esso una sola specie, *A. denticollis* (Germ.) con l'unico sinonimo (o al massimo « varietà », a seconda degli autori) *minutesquammosus* (Reiche), e la ssp. *discors* (Hoffmann) delle Alpi Marittime francesi.

Definizione del genere *Acallocrates*.

Acallocrates REITTER, 1913

Acalles, auct. (pars)

Acalles subg. *Acallocrates*, HUSTACHE, 1932 e 1936; HOFFMANN, 1958; MAGNANO, 1962

Acallocrates, auct.

Rostro curvato, con i margini laterali taglienti, leggermente ristretto al centro, dilatato-subdentato alla base (sensu SOLARI, 1907). Antenne inserite verso la metà del rostro; clava fusiforme, relativamente piccola. Fronte tra gli occhi larga poco più della metà della base del rostro. Occhi irregolarmente triangolari. Pronoto con una carena mediana longitudinale sul disco e con una doppia smarginatura basale che lo fa sembrare tridentato (Fig. 1). Scutello approfondito. Elitre con le interstrie 3, 5 e 7 più o meno careniformi; le dieci strie sono formate di grossi punti profondi. Apice elitrale submucronato. Femori mutici, di sotto solcati per

un tratto basale circa lungo come il primo tarsomero; tibie quasi diritte; tarsi sottili; unghie molto piccole. Canale rostrale limitato indietro da un'espansione del mesosterno largamente incisa ad U e con il margine tagliente. Tutte le coxe separate da una larghezza circa pari a quella apicale del rostro. Primo urosternite lungo circa come i due seguenti assieme; secondo poco più lungo del terzo; questo lungo come il quarto; quinto circa così lungo come i due precedenti assieme; tutti gli urosterni giacciono circa sullo stesso piano (Fig. 2). Edeago senza vistose sclerificazioni endofalliche.

Specie tipo: *Cryptorhynchus denticollis* GERMAR.

I caratteri descritti differenziano *Acallocrates* dagli altri generi di Tylochini, ed in particolare da *Acalles* SCHÖNH. e da *Echinodera* WOLL., che sono quelli ad esso più vicini. Da questi *Acallocrates* è distinto per la conformazione del torace e per la carenatura delle interstrie impari; sia *Acalles* che *Echinodera* hanno la base del pronoto rettilinea ed elitre con omeri svaniti; le interstrie elitrati, inoltre, non sono mai carenate come in *Acallocrates*, ma presentano a volte dei tubercoli. Tutti gli *Acalles* poi hanno edeago con vistose sclerificazioni endofalliche.

Biologia. Nulla si conosce sugli stadi preimmaginali di questi insetti. Gli adulti si trovano in genere sotto le cortecce di svariati alberi ed arbusti, ed è probabile che la larva possa vivere nel legno morto.

Acallocrates denticollis (Germar, 1824) - Loc. tip.: Carniolia.

Cryptorhynchus denticollis GERMAR, 1824

Acalles denticollis, SCHÖNHERR, 1837; REITTER, 1913; auct. (pars)

Acalles (Acallocrates) denticollis, HUSTACHE, 1932 e 1936 (pars); HOFFMANN, 1958 (pars)

Acallocrates denticollis, auct. (pars)

Nella collezione Germar presso l'Istituto di Zoologia dell'Università di Halle si trovano attualmente solo sei esemplari, con cartellino « Turcia », e quindi nessuno di essi è il tipo della specie, descritta di Carniolia. Ritengo che il tipo si debba ritenere perduto, in quanto GERMAR (1824) non dice di averlo mai ceduto ad altri studiosi, ed avendo sicuramente raccolto egli stesso la specie (vedi DIECKMANN, 1969). Ho proceduto quindi a scegliere un neotipo tra gli esemplari a mia disposizione che provenivano dalla Slovenia (ex Carniolia) e che corrispondevano bene alla descrizione di Germar.

Gli autori centroeuropei hanno sempre riconosciuto *A. denticollis*, e quindi non vi sono sinonimi.

Descrizione del neotypus ♂. Jugoslavia: Slovenia, Prvačina, Belešnavrata, 11.II.1934, Springer leg.; presso il Museo Civico di Storia Naturale di Milano.

Tegumenti bruni; antenne e tarsi rossicci. Rivestimento fittissimo, formato sul pronoto di squame giallastre e brune irregolarmente tondeggianti, circa del doppio più grandi di quelle subovali brune che si trovano nella metà basale delle elitre. Rivestimento elitrale con squame giallo-brunastre nella metà apicale; sutura, ad eccezione di un breve tratto basale, coperta di squame embricate ovali rossastre. Femori con un accenno di semianello più chiaro nella metà apicale.

Rostro rugosamente punteggiato nella metà basale e qui con una debole carena longitudinale mediana terminata all'altezza dell'inserzione delle antenne, sostituita nella metà apicale da una zona mediana liscia e glabra, mentre ai lati il rostro è sempre rugosamente punteggiato. Antenne inserite verso la metà del rostro; scapo corto, poco clavato; primo articolo del funicolo più grosso e più lungo del secondo; 2°-7° di lunghezza via via un poco decrescente, ma non trasversi; clava piccola appena più lunga degli ultimi due articoli del funicolo.

Pronoto subtrapezoidale, ristretto ma non strozzato all'apice, circa lungo quanto largo (lun/lar: 0,88/1), con punteggiatura fortissima ma velata dal rivestimento; la forte carena longitudinale mediana presenta da ambo i lati una depressione poco accentuata, tale da far sembrare i lati del disco alquanto rigonfi.

Elitre subovali; interstrie impari careniformi; il 3° intervallo è, specialmente in addietro, molto più elevato degli altri. Sutura, ad eccezione dell'estrema base, alquanto convessa. Protuberanze omerali non molto accentuate. Mucroni apicali delle elitre poco sviluppati.

Zampe con i femori più lunghi delle tibie; queste diritte e mucronate all'apice; tarsi con articolo ungueale piuttosto corto, sporgente dal terzo articolo per poco più di metà della sua lunghezza.

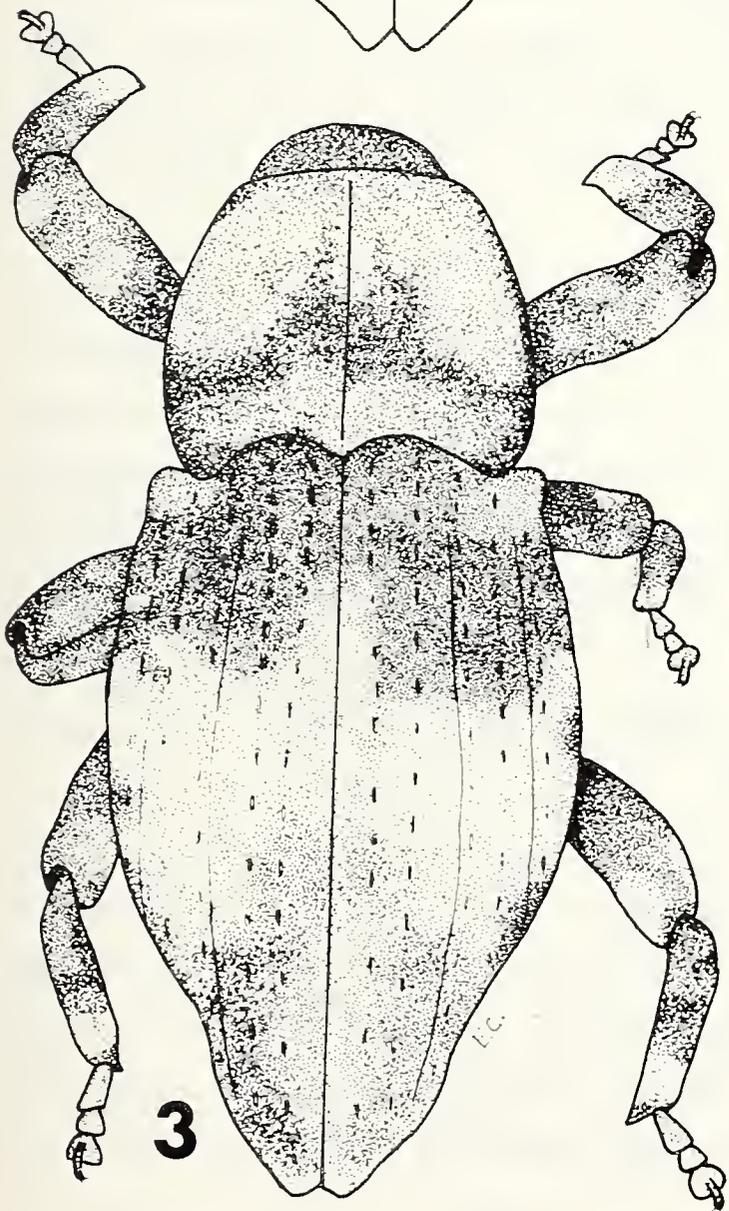
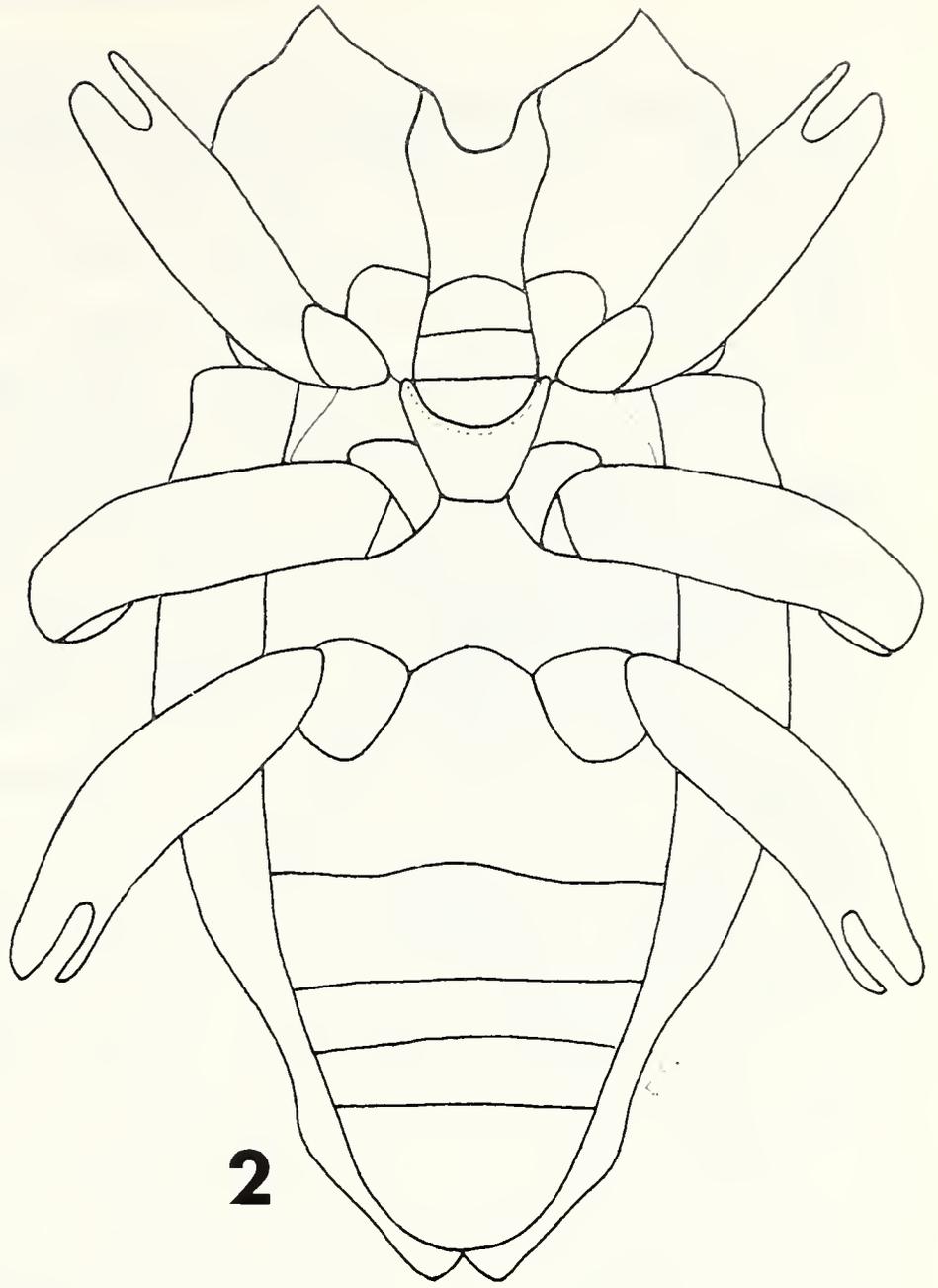
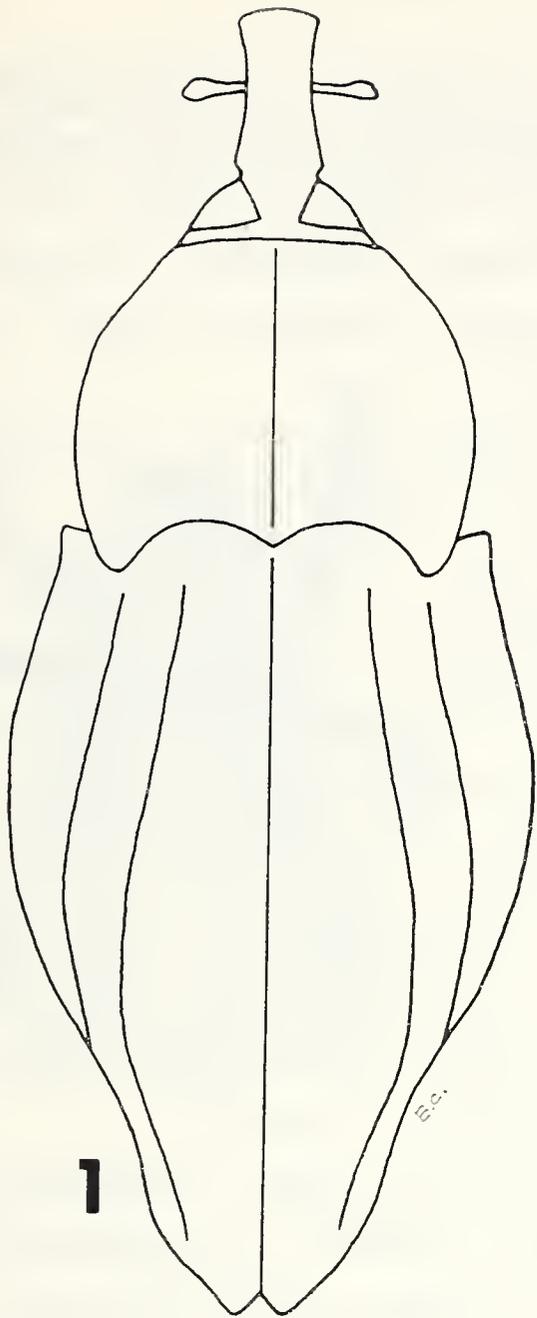
Parte inferiore con il primo e secondo sternite depressi insieme al centro.

Edeago: Fig. 8.

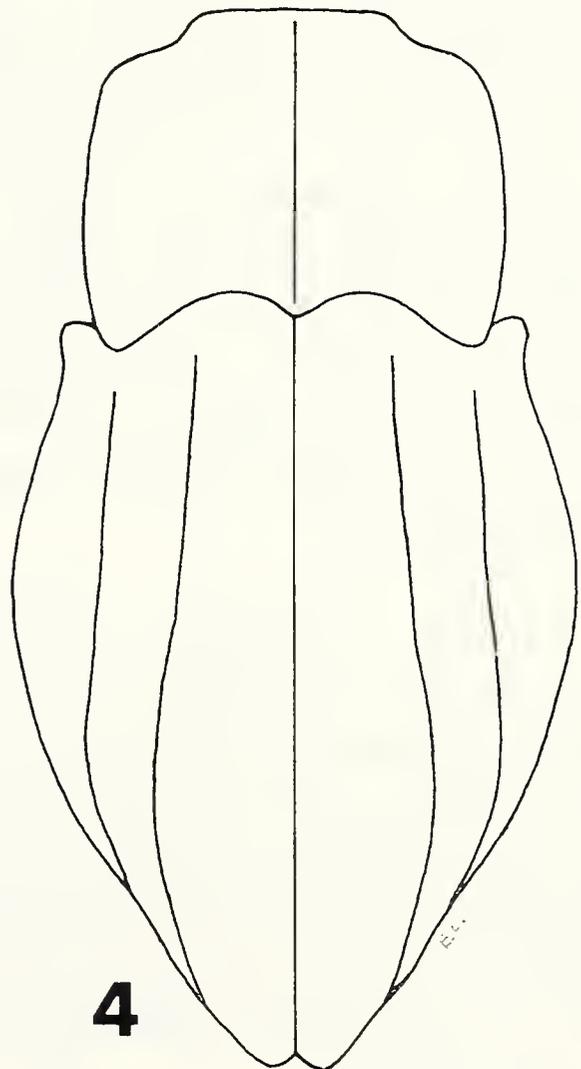
Lunghezza, rostro escluso, mm 4,3.

Variabilità. Le femmine si distinguono dai maschi per il rostro molto più sottilmente punteggiato e per l'assenza di depressioni sugli urosterniti.

Fig. 1. — Schema in visione dorsale di *Acallocrates denticollis*. Fig. 2. — Visione schematica della parte inferiore di *A. minutesquamosus*. Fig. 3. — Neotipo di *Acallocrates denticollis*; habitus. Fig. 4. — Schema di *A. denticollis* di Ungheria.



1 mm



La specie è variabile per colorazione (le macchie giallastre possono essere più o meno evidenti), densità del rivestimento (in alcuni esemplari si scorgono benissimo i tegumenti e la loro scultura), forma del pronoto (Figg. 1, 3, 4), depressioni lungo la carena pronotale e carenatura delle interstrie impari; anche l'edeago è alquanto variabile (Figg. 8 e 9). Le dimensioni oscillano tra mm 2,8 e mm 5.

Non ho trovato caratteri per isolare a livello razziale le varie forme, anche abbastanza diverse. Gli es. con pronoto subquadrangolare (Fig. 4) hanno il dorso del protorace piuttosto piatto, la terza interstria elitrale fortemente carenata ed edeago notevolmente appuntito (Fig. 9); ma questi caratteri, che si riscontrano spesso nelle regioni più orientali dell'areale, non sono costanti. Un'altra forma, diffusa prevalentemente in Dalmazia, ha carena pronotale fortissima, con profonde depressioni ai lati, sicché il pronoto sembra molto rigonfio ai lati del disco; inoltre il rivestimento di questi es. è meno fitto che nel neotipo, ma anche in questo caso si riscontrano spesso eccezioni. Ho esaminato due ♀♀ di Creta e Tokatepe (Turchia) a pronoto chiaro con lati regolarmente arrotondati e con la sola terza interstria elitrale debolmente careniforme: per ora preferisco considerarli appartenenti alla specie di Germar.

Molto dubbia è la provenienza di due femmine della collezione Jekel (ora in quella Solari) con cartellino « Algeria, Daube »; esse sono frammentate a svariati es., pure della ex collezione Jekel, uguali ad esse e con cartellini « patria ignota » e « Styria? ». Rimane quindi dubbio se in Algeria esista *A. denticollis* oppure se la citazione di BRISOUT (1864) sia dovuta ad un errore di cartellinatura.

Note comparative. Nonostante la variabilità accennata, *A. denticollis* rimane sempre distinto dalle specie vicine; infatti in *A. minutesquamosus* le squame del pronoto sono grandi circa come quelle delle elitre, mentre in *A. fasciatus* esiste una fascia di squame biancastre nettamente limitata avanti e indietro; inoltre quest'ultima entità non presenta depressioni ai lati della carena pronotale ed ha l'apice elitrale diversamente conformato.

Biologia. BARGAGLI (1885) e KLEINE (1910) lo segnalano come raccolto su *Taxus baccata* e *Clematis vitalba*: ho potuto constatare, esaminando collezioni al Museo di Storia Naturale di Parigi, che il primo dato si riferisce ad *A. minutesquamosus*. Secondo SMRECZYNSKI (1972) e REITTER (1916) la specie si cattura nei boschi di faggio, mentre Dieckmann mi scrive di averla raccolta in Slovacchia su *Quercus*. MEYER (1908) scrive di averla presa ai piedi di un pino in Ungheria. Si può supporre che *A. denticollis* sia specie polifaga che può vivere a spese di varie essenze legnose.

Distribuzione geografica, secondo il materiale esaminato (circa 200 es.) e dai dati attendibili della letteratura (Fig. 14).

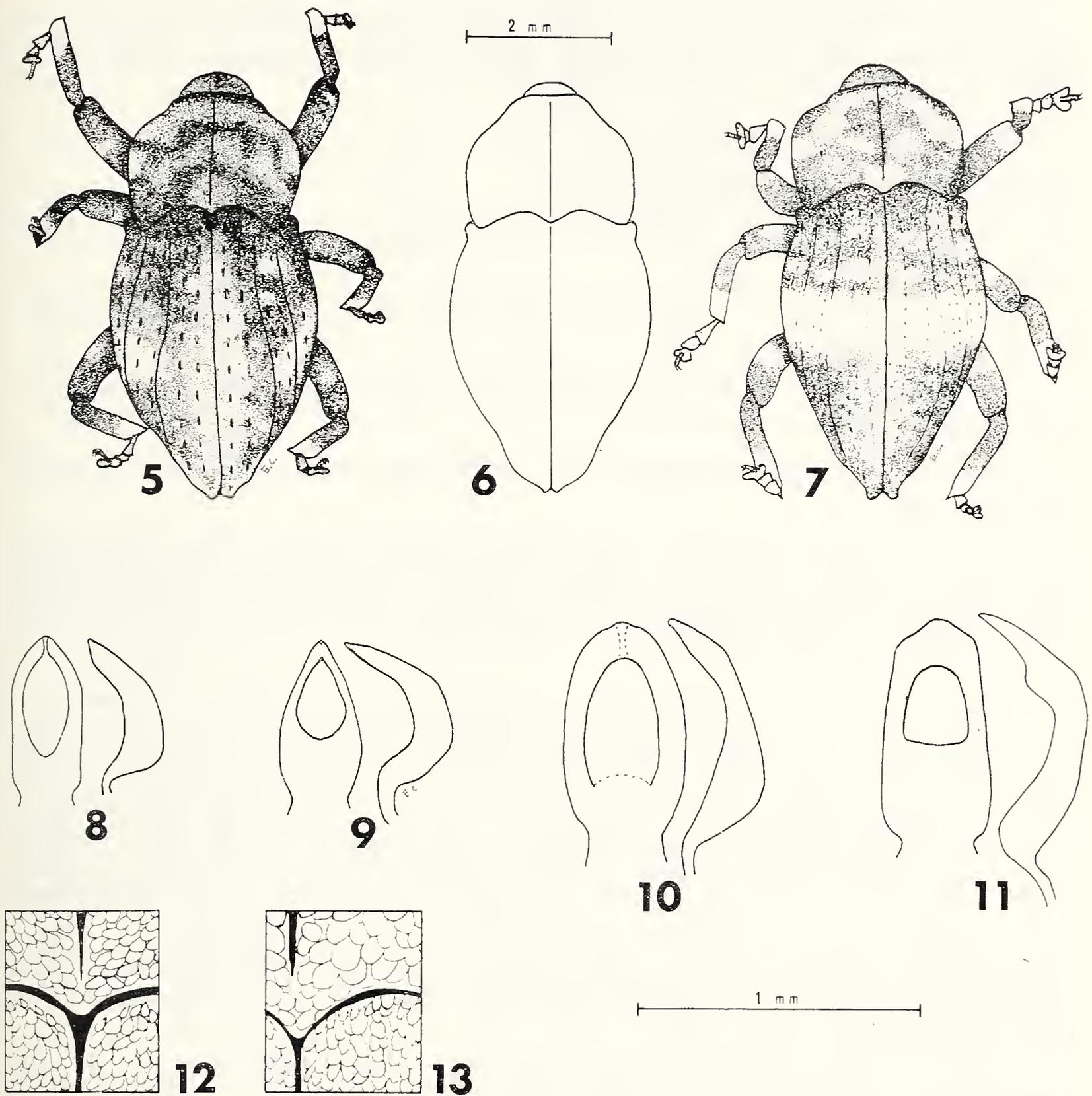


Fig. 5. — *Acallocrates minutesquamosus* ♂ di Lucania: Pollino, Cugno dell'Acero; habitus. Fig. 6. — Visione schematica di *A. fasciatus* n. sp. (paratipo ♀). Fig. 7. — *Acallocrates fasciatus* n. sp. (olotipo); habitus. Fig. 8. — Schema dell'eedeago di *Acallocrates denticollis*, neotipo. Fig. 9. — Idem di *A. denticollis* di Rosenhau (Ungheria). Fig. 10. — Idem di *A. minutesquamosus* di Roma, Villa Pamphili. Fig. 11. — Idem di *A. fasciatus* n. sp. (olotipo). Fig. 12. — Sezione schematica a livello dello scutello di *A. minutesquamosus* per mostrare la grandezza relativa delle squame protoraciche ed elitrali. Fig. 13. — Idem di *A. fasciatus* n. sp. (olotipo).

Abbreviazioni: EC (collezione Colonnelli, Roma); GF (Museum G. Frey, Tutzing); IPE (Institut für Pflanzenschutzforschung, Eberswalde); LM (collezione Magnano, Verona); ME (collezione Meregalli, Torino); MM (Museo Civico di Storia Naturale, Milano); MP (Muséum National d'Histoire Naturelle, Parigi); MR (Museo Civico di Zoologia, Roma); OS (collezione Osella, Verona).

ITALIA - *Friuli Ven. Giulia*: Trieste (MM), Duino (MM), S. Giovanni al Timavo (MM), Ermada (MM). *Emilia*: Imola (IPE). *Campania*: Monte Sacro (MM). *Puglie*: Gargano (IPE, LM, ME).

FRANCIA - Drôme: Nyons (MP).

SVIZZERA - Valais (STIERLIN, 1893).

AUSTRIA - «Stiria» (GF; IPE; SCHÖNHERR, 1837), Siebenburg (MM; PETRI, 1912).

POLONIA - «Prussia» (REITTER, 1916). Śląsk, Kraków, Przemyśla (SMRECYŃSKI, 1972).

CECOSLOVACCHIA - «Moravia» (GF, IPE, LM), Slovacchia (DIECKMANN, i.l.), Rožnáva (GF).

UNGHERIA - Numerose località (GF; IPE; LM; SCHÖNHERR, 1837 e 1844; ENDRÖDI, 1961).

ROMANIA - Băile Herculane (GF, IPE, LM, MP), Braşov (IPE, MM), Sma-nest (MP), Comana Vlasca (IPE, MM), «Banat» (IPE), «Transilvania» (IPE, MM), Umhegy (GF), N. Bogsan (GF), Pasul Turnu Rosu (GF), Bucureşti (MM), «Transylvania» (SEIDLITZ, 1891).

BULGARIA - Măgliž (IPE), Viniza e Varna (ANGELOV, 1960 e 1967).

JUGOSLAVIA - *Slovenia*: Crna Prst (MM), «Carniolia» (GERMAR, 1824; SCHÖNHERR, 1837 e 1844), Prvačina (MM), Branik (MM), «Karawanken» (IPE), Rečica (WANKA, 1917). *Istria*: Učka (GF), Sneznik Gora (MM), Kozina (MM), Slavnik (MM), Sappiane (MM), «Istria» (SCHÖNHERR, 1837 e 1844). *Bosnia*: Bjelasnica Planina (IPE), Prozor (IPE), Nevesinje (MP), Čelič (MM), Sarajevo (GF), Glamoč (GF), Podlugovi (GF), Jablanica (IPE, LM, MM), Prenj-Velez (GF, IPE), Trebinje (IPE), Kijevo (IPE). *Dalmazia*: Zadar (LM, MM), Lošinj (MM). *Croazia*: Velebit (IPE), Bakar (GF). *Serbia*: Fruška Gora (MP), Majdanpek (JIVOIJNOVICH, 1950). *Montenegro*: Budva (IPE, LM), Ivangrad (GF), Herceg Novi (GF, IPE).

GRECIA - Kerkyra (GF, IPE), Kefallinia (GF, IPE), Parnassos (GF), Peloponnisos: Metokhi (IPE), Kriti (GF).

ALBANIA - Shkodër (MM).

TURCHIA - Tokat (OS), Karatepe (OS).

U.R.S.S. - Crimea: Monti Jajla (GF). «Circassien» (REITTER, 1888). Caucaso (SCHÖNHERR, 1837 e 1844). Armenia (LUKJANOVICH, 1955).

Tutte le altre località, specialmente quelle francesi ed algerine, riportate in letteratura, si riferiscono in gran parte ad *A. minutesquamosus*.

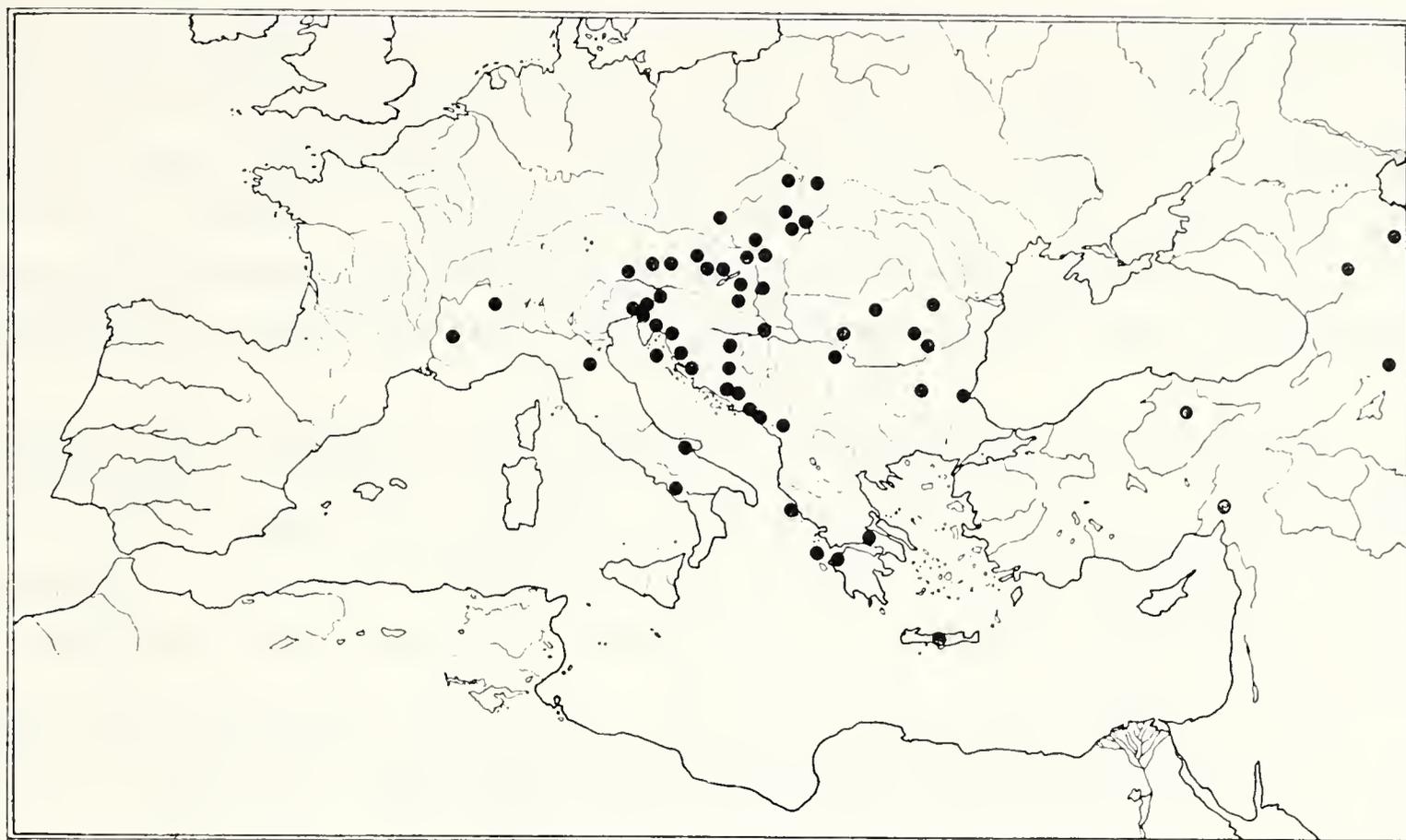


Fig. 14. — Distribuzione di *Acallocrates denticollis*.

Acallocrates minutesquamosus (Reiche, 1860) - Loc. tip.: Sicilia.

Acalles denticollis var. *minutesquamosus* REICHE, 1860; MEYER, 1896 e 1908; A. & F. SOLARI, 1907

Acallocrates denticollis, PORTA, 1932 (pars); COLONNELLI, 1974

Acallocrates denticollis var. *minutesquamosus*, PORTA, 1932

Acalles (Acallocrates) denticollis, HUSTACHE, 1932 e 1936 (pars); HOFFMANN, 1958 (pars), MAGNANO, 1962

Acalles (Acallocrates) denticollis var. *minutesquamosus*, HUSTACHE, 1936

Acalles (Acallocrates) denticollis ssp. *discors* HOFFMANN, 1958 (SYN. NOV.)

Acallocrates minutesquamosus, POGGI, 1976

Non ho potuto esaminare i tipi di Reiche, ma non ho dubbi sull'identità della specie, la cui validità rispetto ad *A. denticollis* è confermata anche dalla convivenza delle due specie a Vallo Lucano (Campania). Ho esaminato invece i tipi dell'*A. denticollis* ssp. *discors* Hoffmann, presso il Museo di Storia Naturale di Parigi, stabilendo la sua sinonimia con *A. minutesquamosus*.

Note comparative. La specie è talmente simile ad *A. denticollis*, che ritengo inutile una descrizione particolareggiata.

A. minutesquamosus, è un po' meno variabile di *A. denticollis*. Il pronoto è finemente punteggiato; il protorace è di forma più costante, un po' strozzato anteriormente e ristretto in leggera curva agli angoli

posteriori (Fig. 5). La terza interstria elitrale è molto più visibilmente carenata degli altri intervalli impari; i mucroni apicali delle elitre sono un pochino più sviluppati (Fig. 5). L'articolo ungueale sporge dal terzo tarsomero per circa $2/3$ della sua lunghezza. Le dimensioni (mm 3,5-5,5) sono in media un po' maggiori. Per altri caratteri v. Tabella a p. 000.

Da *A. fasciatus*, pure molto simile, si distingue essenzialmente per la piccolezza delle squame pronotali, e per la diversa forma dell'edeago.

Biologia. *A. minutesquamosus* è stato da me raccolto a più riprese sotto cortecce di faggi, querce, ontani e perfino eucalipti, mentre POGGI (1976), su segnalazione di Osella, lo dice raccolto nel legno di *Erica arborea*; HOFFMANN (1958, sub *discors*) lo cita su *Juniperus*; BARGAGLI (1885) e KLEINE (1910), su *Taxus baccata*. E' quindi specie polifaga.

Distribuzione geografica, secondo il materiale esaminato (circa 300 es.) e dai dati attendibili della letteratura (Fig. 15).

ITALIA - *Toscana*: Monte Argentario (MM), Valle della Luna (MM), Isola Montecristo (POGGI, 1976), Sarteano (MR). *Lazio*: Roma e dintorni (EC, IPE, MM, MP, MR), Fiumata (EC), Carpineto Romano (EC), Monteflavio (EC), Rieti (MP), Bassano (MR), Camerata Nuova (IPE), Lago Caprolace (EC), Monte Fogliano (MR), Marino (MR), Lago Albano (MR), Maccarese (MR), Sacrofano (MR), Oriolo Romano (MR). *Abruzzo*: Pereto-Macchia Lunga (EC). *Campania*: Cava dei Tirreni (MR), Monti Picentini (MAGNANO, 1962), Vallo Lucano (MM). *Lucania*: Pollino (EC, MM), Policoro (EC). *Calabria*: Aspromonte (IPE, MER). *Sicilia*: Ficuzza (IPE), « Sicilia » (REICHE, 1860, IPE), Bafia (VITALE, 1901). *Sardegna*: Flumini (MM), « Sardegna » (LUIGIONI, 1929).

FRANCIA - *Alpes Maritimes*: Mandelieu (MP), Grasse (MER, MM). *Var*: Sainte Baume (MP), Agay (MM). *Corsica*: (LUIGIONI, 1929; HUSTACHE, 1932; HOFFMANN, 1958). *Pyren. or.*: La Massaue (MP).

Probabilmente parecchie località delle quali era segnalato *A. denticollis* da autori italiani e francesi, si dovranno riferire ad *A. minutesquamosus*.

Acallocrates fasciatus n. sp. - Loc. tip.: Albania sett., Okol di Bogë.

Diagnosi. Estremamente simile ad *A. denticollis*, dal quale può essere distinto per l'assenza di qualsiasi depressione ai lati della carena pronotale e per i caratteri indicati nella Tabella a pp. 14-15. Da *A. minutesquamosus*, al quale è anche molto simile, si distingue per le squame pronotali più grandi di quelle della base elitrale e per la diversa forma dell'edeago.



Fig. 15. — Distribuzione di *A. minutesquamosus* (cerchi) e di *A. fasciatus* n. sp. (quadrati).

Materiale esaminato. Albania settentrionale: Okol di Bogë, VI.1939, 1 ♂ (olotipo), E. Stolfa leg.; Jugoslavia, Montenegro: Krivosije, 1 ♂ ed 1 ♀, Paganetti leg.; Jugoslavia, Erzegovina, Ubli, 1898, 1 ♂, Paganetti leg. (paratipi). Olotipo conservato nel Museo Civico di Storia Naturale di Milano; due paratipi nel Museum G. Frey di Tutzing; un paratipo nella mia collezione.

Descrizione dell'olotipo ♂. Tegumenti bruno scuri; antenne e tarsi rossicci. Rivestimento formato da fitte squame biancastre, giallastre, bruno-rossastre e bruno scure frammiste sul pronoto, e sulle elitre disposte in modo da formare una fascia biancastra trasversale limitata abbastanza nettamente in addietro dal cambiamento di colore delle squame che divengono brunastre. Piccole macchie chiare sono sparse qua e là sulle elitre, mentre sulla sutura prevalgono le squamule bruno-rossastre. Squame del pronoto tondeggianti e visibilmente più grandi di quelle ovali della base elitrale; la differenza di grandezza è però meno vistosa che in *A. denticollis*. Meso e metafemori con un semianello di squame biancastre nella metà apicale sul margine esterno. Anche le tibie sul margine esterno con un semianello biancastro all'apice (Fig. 7).

Rostro curvato, con fitta punteggiatura ovunque, eccetto che sulla linea mediana, la quale è liscia a partire dall'inserzione delle antenne fin verso l'apice, mentre è carenata indietro fino alla fronte. Testa con la fronte subdepressa tra gli occhi; la depressione è accentuata da una fila di squamule sollevate poste al margine interno degli occhi; vertice convesso, non carenato.

Pronoto più largo che lungo (lun/lar: 0,87/1), subquadrangolare, con gli angoli posteriori alquanto smussati (Fig. 7) e molto strozzato all'apice; la carena mediana non presenta depressioni ai lati, sicché il disco appare piatto; punteggiatura fittissima, un po' più fine che in *A. denticollis*.

Elitre fusiformi; interstrie 3, 5 e 7 carenate; sutura leggermente convessa alla base, ma poi in addietro appiattita. Strie formate di punti profondi e grossi, in parte velati dal rivestimento. Apice elitrale a forma di becco d'anitra, con mucroni apicali smussati all'apice e divergenti (Fig. 7).

Parte inferiore con i due primi urosterniti subdepressi insieme al centro.

Edeago: Fig. 11.

Lunghezza, rostro escluso: mm 5,5.

Descrizione dei paratipi. Anche questa specie sembra un poco variabile. La femmina, rispetto all'olotipo, ha la fascia elitrale meno contrastata ed il pronoto con i lati ben più arrotondati apicalmente (Fig. 6); il rostro è meno punteggiato e semilucido, i due primi urosterniti non sono subdepressi insieme. Gli altri maschi sono nel complesso abbastanza simili all'olotipo; uno di essi, il più piccolo (mm 4,1) ha le interstrie impari meno rilevate ed i mucroni elitrali un po' più piccoli, fatto questo che è normale nel genere in questione. Lunghezza mm 4,1-5,6.

Derivatio nominis. Dalla vistosa fascia sulle elitre.

Tavola dicotomica.

1. Squame del protorace non visibilmente più grandi di quelle della base delle elitre ed all'incirca della stessa forma di queste ultime (Fig. 12). Carena rostrale prolungata generalmente fino al vertice del capo. Elitre sempre con due macchie irregolari di squame bianche estese sugli intervalli 3-5 verso la metà. Metà apicale delle elitre con squame rosso-brunastre che dalla sutura si estendono almeno ai primi tre intervalli indietro. Edeago come in Fig. 10 . . . *minutesquamosus*
- Squame del protorace tondeggianti e sempre evidentemente più grandi di quelle ovali della base delle elitre (Fig. 13). Carena rostrale al massimo raggiungente indietro il livello del centro della fronte . . . 2
2. Elitre con una fascia di squame biancastre circa alla loro metà, sempre abbastanza nettamente limitata in addietro da squame di colore diverso, brune o rossicce (Fig. 7). Carena rostrale viva, prolungata indietro fino al centro degli occhi sulla fronte. Mucroni apicali delle

- elitre, specialmente nel ♂, ben sviluppati. Semianelli di squame dei femori e delle tibie biancastri, molto evidenti. Edeago come in Fig. 11 *fasciatus* n. sp.
- Elitre con la metà apicale più chiara di quella basale, ma quasi mai con fascia limitata in addietro da squame di diverso colore. Carena rostrale, se presente, debole e mai prolungata in addietro oltre la base del rostro. Mucroni apicali delle elitre molto ridotti. Semianelli di squame delle tibie e dei femori in genere pochissimo evidenti perché formati di squame giallo-brunastre. Edeago come in Figg. 8 e 9 *denticollis*

Ringraziamenti.

Ringrazio quanti, soprattutto col mettermi a disposizione abbondante materiale, hanno reso possibile questo lavoro: Prof. C. Conci e Dr. C. Leonardi del Museo Civico di Storia Naturale di Milano, Dr. L. Dieckmann dell'Institut für Pflanzenschutzforschung di Eberswalde; Prof. Hüsing dell'Istituto di Zoologia dell'Università di Halle; L. Magnano di Verona; Dr. M. Meregalli di Torino; Dr. G. Osella del Museo Civico di Storia Naturale di Verona; Mlle H. Perrin del Muséum National d'Histoire Naturelle di Parigi; Dr. C. Pesarini di Milano; Dr. M. Würmli del Museum G. Frey di Tutzing. Ringrazio inoltre il personale del Museo Civico di Zoologia di Roma per avermi permesso di esaminare la collezione Luigioni.

BIBLIOGRAFIA

- ANGELOV P. A., 1960 - Novi vidove Curculionidae za faunata B'lgarija - *Ižv. Zool. Inst. B'lg. Akad. Nauk.*, 9: 355-357.
- ANGELOV P. A., 1967 - Rüsselkäfer von der bulgarischen Schwarzmeerküste - *Faun. Abhand.*, 2 (1): 1-13.
- BARGAGLI P., 1885 - Rassegna biologica di Rincofori europei - *Bull. Soc. entom. ital.*, 17: 293-350.
- BRISOUT H., 1864 - Monographie des espèces européennes et algériennes du genre *Acalles* . . . - *Ann. Soc. entom. Franc.*, (4) 4: 441-482.
- BRISOUT H., 1867 - Nouveau tableau des *Acalles* avec la description de deux nouvelles espèces . . . - *Ann. Soc. entom. Franc.*, (4) 8: 57-64.
- COLONNELLI E., 1974 - Gli Attelabidi ed i Curculionidi del Massiccio del Pollino - *Fragm. entom.*, 10: 107-218.
- DIECKMANN L., 1969 - Geschichte und Zustand der Curculioniden-Sammlung Germar - *Bericht 10° Wanderv. deutsch. Entom.*. Berlin: 159-168.
- ENDRÖDI S., 1961 - Az ormányosbogarak (Curculionidae) kárpátmedencei lelöhelyadatai III - *Rovart. Közlemén.*, 19 (18): 279-316.
- ENDRÖDI S., 1963 - Magyarország Allatvilága. Curculionidae III - *Fauna hung.*, Budapest, 64, 104 + 4 pp.
- GERMAR E. F., 1824 - Insectorum species novae aut minus cognitae, descriptionibus illustratae - Halle, 624 pp.
- HOFFMANN A., 1958 - Faune de France 62: Coléoptères Curculionides III - *Lechevalier*, Paris: 1209-1839.

- HUSTACHE A., 1932 - Curculionidae Gallo-Rhénans (suite) - *Ann. Soc. entom. Franc.*, C: 153-470.
- HUSTACHE A., 1936 - Curculionidae: Cryptorhynchinae - *Col. Cat. Junk-Schenkling*, pars 151, Berlin, 317 pp.
- JIVOJINOVITCH S., 1950 - Fauna insekata sčumske domene Majdanpek - *Srpska Akad. Nauk.*, Beograd.
- KLEINE R., 1910 - Die Lariiden und Rhynchophoren und ihre Nahrungpflanzen - *Entom. Blätt.*, 6: 231-244.
- LUIGIONI P., 1929 - I Coleotteri d'Italia - *Mem. pont. Ac. sc. Nuovi Lincei*, (2) XIII: 1-1159.
- LUKJANOVICH F. K. e TER-MINASSIAN M. E., 1955 - Dolgonosiki ili sloniki - *Vredit. Lesa*, II, Moskva-Leningrad, 642 pp.
- MAGNANO L., 1962 - Coleotteri Curculionidi dei Monti Picentini - *Mem. Mus. civ. St. nat. Verona*, 10: 41-70.
- MEYER P., 1896 - Bestimmungs-Tabellen der europäischen Coleopteren: Curculionidae... Cryptorhynchinae - *Wien. entom. Ztg.*, 15: 1-56.
- MEYER P., 1908 - Hypothese, Reflexionen und Spekulationen über die Bildung... - *Wien. entom. Ztg.*, 27: 167-197.
- PETRI K., 1912 - Siebenbürgens Käferfauna auf Grund ihrer Erforschung bis Jahre 1911 - LXXII: Curculionidae, *Friedländer & Sohns*, Berlin pp. 287-345.
- POGGI R., 1976 - Materiali per un elenco di Coleotteri dell'Isola di Montecristo... - *Lav. Soc. ital. Biogeogr.*, (NS) 5: 609-635.
- PORTA A., 1932 - Fauna Coleopterorum italica. Rhynchophora-Lamellicornia, 5, Piacenza, 476 pp.
- REICHE M. L., 1860 - Coléoptères de Sicile recuillies par M. E. Bellier... - *Ann. Soc. entom. Franc.*, (3) 8: 717-737.
- REITTER E., 1888 - Coleopteren aus Circassien gesammelt von Hans Leder im Jahre 1887 - *Wien. entom. Ztg.*, 7: 259-274.
- REITTER E., 1913 - Bestimmungs-Schlüssel der mir bekannten europäischen Gattungen der Curculionidae - *Verhandl. Naturf. Ver. Brünn*, 51: 1-90.
- REITTER E., 1916 - Fauna germanica. Die Käfer des Deutsches Reiches, 5 - *K. G. Lutz*, Stuttgart.
- ROUDIER A., 1954 - Étude des *Acalles* et *Echinodera* des Iles Canaries... - *Comm. Biol.*, 14 (6): 1-16.
- SCHERF H., 1964 - Die Entwicklungsstadien der mitteleuropäischen Curculioniden - *Abhand. Senckenb. Naturf. Gesell.*, 506: 1-335.
- SCHÖNNHERR C. J., 1837 - Genera et species Curculionidum, cum synonymia hujus familiae - Paris, T. IV, pars I, 600 pp.
- SCHÖNNHERR C. J., 1844 - Genera et species Curculionidum, cum synonymia hujus familiae - Paris, T. VII, pars I, 442 pp.
- SEIDLITZ G., 1891 - Fauna Transsylvanica - Königsberg, 914 pp.
- SMRECZYŃSKI S., 1972 - Klucze do oznaczania owadów Polski, XIX 98d - *Polsk. Towarz. Entom.*, Warszawa, 195 pp.
- SOLARI A. e F., 1907 - Studi sugli *Acalles* - *Ann. Mus. civ. St. nat. Genova*, 43: 475-551.
- STIERLIN G. e VON GAUTARD V., 1893 - Fauna Coleopterorum helvetica - 372 pp.
- VITALE F., 1901 - I Rincofori messinesi - *Atti Accad. peloritana*, 15: 3-38.
- WANKA T. VON, 1917 - Zweiter Beitrag zur Coleopterenfauna von Österr.-Schlesien - *Wen. entom. Ztg.*, 31: 276-282.
- WINKLER A., 1932 - Catalogus Coleopterorum regonis palaearticae Curculionidae, Wien, pp. 1375-1631.